



## COMUNICATO

Negli incontri dell'1 e 2 dicembre l'ANIA ha finalmente "scoperto le carte".

Ha dimostrato, innanzitutto, la propria indifferenza rispetto alla sorte dei colleghi della Progress, continuando a dichiararsi non disponibile a convocare un tavolo di confronto tra le Parti Istitutive del Fondo Liquidazioni Coatte Amministrative per trovare, nel merito, soluzione al problema di circa 40 persone che rischiano di rimanere senza lavoro; inoltre, è stato cancellato anche l'incontro tra le Parti, già fissato per il 3 dicembre, finalizzato alla proroga dell'accordo sul fondo LCA che scadrà il 31/12/2011.

Tutto ciò ci induce a pensare che, in realtà, l'ANIA abbia dei ripensamenti su questo pilastro essenziale del sistema di ammortizzatori sociali di settore.

L'ANIA, inoltre, dopo una lunga serie di risposte negative praticamente sulla totalità delle richieste contenute nella nostra piattaforma (comprese quelle sul buono pasto) ha svelato le sue reali intenzioni sul tema della flessibilità e fungibilità presentando le sue controproposte.

Per quanto riguarda il personale amministrativo, la volontà delle aziende è quella di avere "veli di copertura" il venerdì pomeriggio diffusi in tutte le aree aziendali (finanza e bilancio, assistenza alla clientela, servizi assuntivi, commerciali e liquidativi e I.T.) e di individuare ulteriori figure professionali da adibire al lavoro su turni; tutto ciò anche in mancanza di intesa con le RSA, procedendo unilateralmente.

Le imprese, quindi, vogliono modifiche strutturali dell'orario di lavoro.

Per quanta riguarda invece il personale addetto ai Call Center, le controproposte aziendali vertono sulla totale fungibilità e flessibilità (a discrezione delle imprese) tra attività di vendita e di back-office, sinistri, assistenza e contatto alla clientela, con la totale indisponibilità rispetto alla contrattazione delle provvigioni, così come su tutte le altre richieste relative ai Call Center, fino a prevedere l'eliminazione delle attuali tutele in materia di outbound.

Stesso atteggiamento di totale chiusura si è riscontrato anche rispetto alle richieste relative ai Produttori (dal riconoscimento di nuovi profili professionali al confronto sui trattamenti provvigionali) con l'ulteriore sottolineatura che tutto ciò non riguarda i produttori ex Alleanza.

In questi giorni, quindi, l'ANIA ha chiarito bene cosa intende per flessibilità; vuole delle norme che permettano alle Imprese, qualora non riescano a trovare un accordo con le OO.SS., di poter comunque mettere in atto le proprie decisioni: ma questa si chiama arbitrarietà, non flessibilità ...

Lo scenario che si prefigura è il tentativo di una completa destrutturazione dell'impianto alla base del nostro CCNL con la riduzione del ruolo del sindacato a mera funzione consultiva e non più di seria ed efficace tutela dei diritti dei lavoratori e della normativa contrattuale.

Di conseguenza, non ci resta altro che coinvolgere direttamente le lavoratrici ed i lavoratori ed avviare un percorso di mobilitazione di tutta la categoria convocando – a partire da gennaio - le assemblee in tutti i luoghi di lavoro .

Roma, 3 dicembre 2010

**Le Segreterie Nazionali**

**FIBA/CISL – FISAC/CGIL – F.N.A. – SNFIA - UILCA**